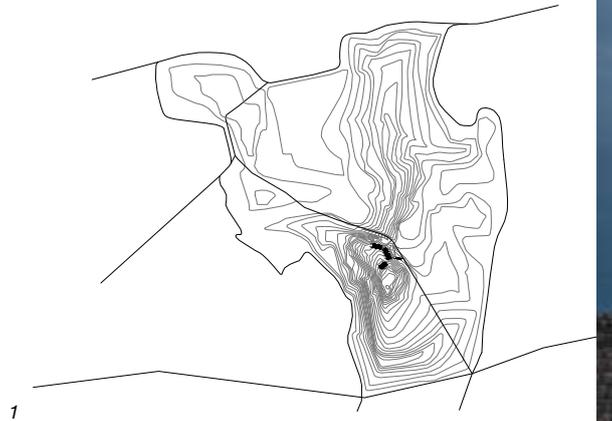


Aires Mateus



Quando costruire POVERO diventa LUSSO

Maria Grazia Eccheli

Nella spiaggia degli Alberoni, al Lido di Venezia - lontano dai sovraccarichi saloni dell'Hotel des Bains - Luchino Visconti disegna una corte di sabbia disponendo ad U semplici cabine di legno; con tende a righe bianche e grigio/azzurre sorrette da esili sostegni, amplifica poi quell'ombra necessaria a incanalare la brezza del mare nelle afose ore di ozio.

Nel film più proustiano di Visconti, dove si consuma il desiderio di Gustav "von" Aschenbach per l'efebo Tadzio, la corte di sabbia è abitata da semplici sdraio e midollini, dai fruscii dei bianchi vestiti di donne riparate da ampi cappelli, dall'incedere di una elegantissima quanto pallida e silenziosa Silvana Mangano... L'atmosfera dello "scendere a mare", declinata da scarni utensili sulla sabbia, la leggerezza che proviene da un rigoroso lavoro, dalla memoria, da saper fare con poco e bene, sembrano migrare - in una stagione dominata dal fare troppo, dal fare male - dalla laguna di Venezia nell'Alentejo.

Incanto e disincanto in un lembo di terra incuneato tra l'estuario del Rio Sado e l'oceano, un parco naturale dove pare non siano ammesse nuove costruzioni... Quattro capanni di pescatori dal caratteristico tetto di paglia - due costruiti in muratura e due con struttura in legno e canne - divengono le "CASAS" di COMPORTA, nel restauro-trasformazione dei Mateus.

L'idea di progetto, il dialettico criterio dei temi attinenti al ri-uso, è già nell'interpretazione dei quattro edifici: disposti a semicerchio a formare una corte di sabbia aperta sul mare, sono pensati come le diverse stanze di un'unica abitazione [di un abitare l'estate].

La loro divisione/distinzione, causa forse dell'analitica attribuzione di destinazioni - tre di essi, infatti, divengono camere - viene esibita ma contemporaneamente ricomposta da passerelle in legno che scorrono loro tangenti sopra la sabbia rovente, quasi a ribadire l'unicificante morfologia della corte.

Tutte le aperture rivolte al cortile si trasformano in porte, a esprimerne il ruolo di IMPLUVIUM quasi definito da un virtuale portico inesistente.

Se il restauro delle due case in muratura - un letto e un bagno in ciascuna - consiste in un adeguamento termico mediante il raddoppio della muratura, trasfigurate dall'impagabile intonaco bianco a restituire la luce oceanica, l'adeguamento delle due case in legno, per complessità, sembra essere all'origine dell'idea stessa del progetto.

Le due case/stanze in legno sono state smontate e rimontate secondo un'attenta interpretazione di antiche tecniche costruttive del luogo, col risultato che la nuova struttura lignea, identica all'interno come all'esterno, diviene spazio e decorazione allo stesso tempo. Le canne, alternate e sorrette da correnti di legno orizzontali, caratterizzano l'elegante (semperiana?) texture di tutte le pareti.

Ma la nuova interpretazione del luogo ha il suo vertice nella casa/stanza dove ci si incontra: dell'ultimo capanno, è la sabbia a "costruire", proseguendo nell'interno, la pavimentazione. Così il camminare a piedi nudi sulla spiaggia continua dentro dove sprofondano divani coperti da bianchi teli.

Forse per la forma archetipica degli edifici, un che di ancestrale e attuale al tempo stesso - assieme ad evocazioni di teoremi illuministi sulla capanna

2

Casa na Areia
Comporta, Portugal
2010

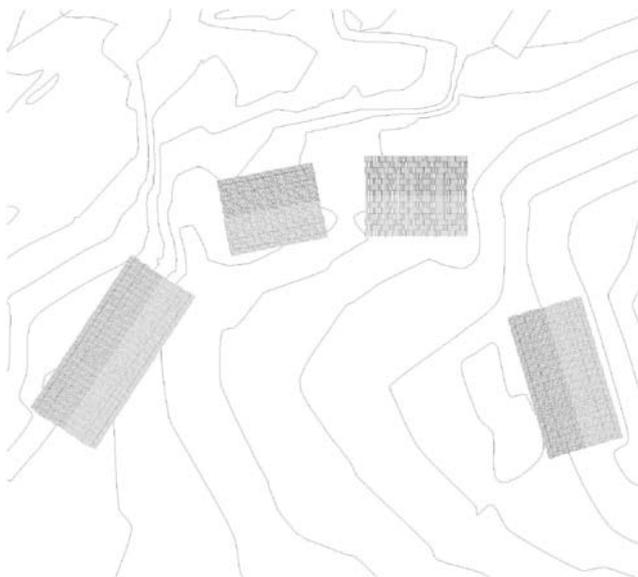
Architects:
Aires Mateus

Coordinator:
Maria Rebelo Pinto
Collaborator:
Humberto Fonseca
Client: João Rodrigues
Photographs:
© Nelson Garrido

Cabanas no Rio
Comporta, Portugal
2013

Architects:
Aires Mateus

Coordination:
Maria Rebelo Pinto
Collaborators:
Luz Jiménez, David Carceller
Photographs:
© Nelson Garrido



plano urbano



alt.

3

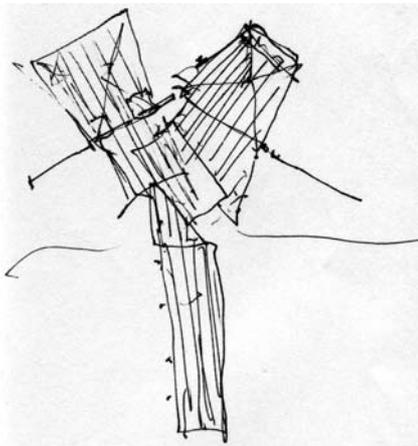


plano p.m.



4





8



9

come modello originario - s'aggira attorno ai quattro edifici, donando loro una sorprendente profondità... .

Poco lontano i Mateus nel costruire due CABANAS, sembrano voler continuare il prezioso paesaggio della Reserva Natural do Estuário do Sado. Un paesaggio di acqua e palafitte: una laguna/estuario che le maree dell'oceano mutano incessantemente, alternando allo splendore degli azzurri di cielo e acqua il grigio

sabbioso dei fondali di intricati ed invisibili canali da cui fuoriesce un bosco di palafitte. Un mondo di legno per camminare sull'acqua, per l'attracco di piccole barche e abitato da capanni e pescatori. Due piccoli parallelepipedi costruiti con assi di legno di recupero disposti in verticale. I due volumi acquistano sicurezza nel paesaggio declinando la propria individualità attraverso quasi invisibili gesti: un disassamento tra le due giaciture che contemporaneamente mette in risalto

l'affinità e diversità della geometria dei tetti dettata da inclinazioni necessarie per lo smaltimento dell'acqua piovana. Anche qui si tratta di una endiadi funzionale: le due piccole stanze - di circa 10 mq ciascuna - sono infatti complementari, un capanno contiene il letto e i servizi che, sorprendentemente, ne costituiscono anche l'ingresso e sono apribili verso il pieno paesaggio; il secondo è dedicato alla zona giorno... delle assi poste sulla spiaggia uniscono i tempi - il

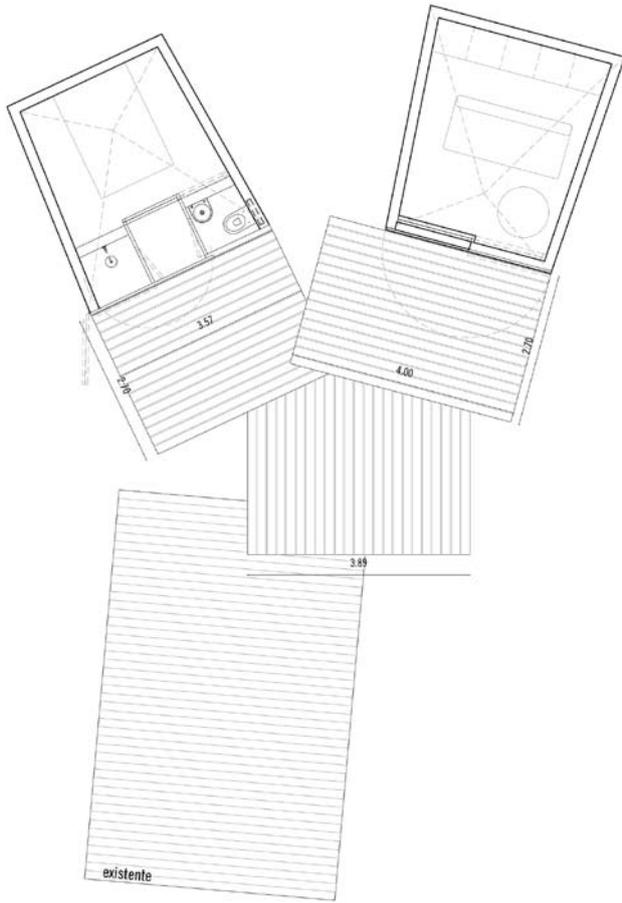


giorno e la notte – mentre un percorso in legno porta a un vecchio pontile, il vero confine tra terra e acqua.

L'unità di materiale (il legno antico), la modalità della sua messa in opera - la sincerità della struttura caratterizza interno ed esterno - dona al tutto una unità cromatica che sorprendentemente si compone con l'orizzonte quasi invisibile.

Ho costruito sul mare un castello, di 3,66 x 3,66 metri, per mia moglie,

diceva LC del suo conosciutissimo Cabanon, prefabbricato in Corsica e trasportato in nave a Cap Martin, non lontano dalla casa degli amici Eileen Gray e Jean Badovici,... A Roquebrune, in un percorso che arriva quasi al mare tutto era piccolo: la porta, la scala e l'accesso alla cabina tra vigneti. Solamente grande il sito: una splendida baia con ripide scogliere.



PLANTA IMPLANTAÇÃO





Pagine precedenti:

8

Schizzo di progetto

9 - 11 - 12

Il paesaggio: Estuário do Sado e cabanas

10

Pianta



13 - 14 - 15 - 16
Fuori e dentro assi di legno di recupero



13

